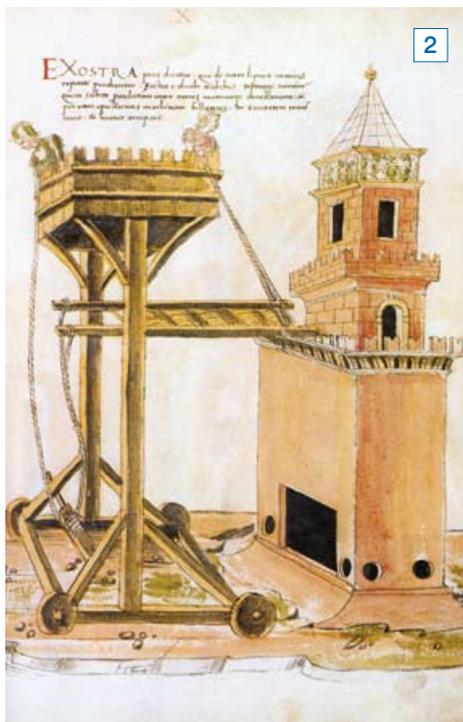


## Il castello



- 1** Una macchina d'assedio araba: è costruita a forma di drago per spaventare i difensori e gli abitanti del castello.
- 2** Disegno che spiega la costruzione e il funzionamento di una **torre mobile**, un'alta struttura dotata di ruote, che serviva ad avvicinarsi alle fortificazioni e attaccarle.
- 3** L'attacco a una fortezza in una miniatura del XV secolo.

I castelli non furono inventati nel Medioevo. Costruzioni fortificate, con alte mura e torri, erano già state costruite dai romani per la difesa dei confini dell'impero; anche i bizantini furono esperti costruttori di castelli, fatti in modo da poter resistere a lunghi assedi. Ma fu proprio a partire dal X secolo che l'Europa si popolò di castelli, non solo nelle zone di confine, ma anche nelle regioni interne.

Per secoli i castelli ebbero la funzione militare di difendere un certo territorio e i suoi abitanti dagli attacchi nemici, oppure quella di mostrare al popolo la potenza militare dei signori feudali. Ne vennero costruiti a migliaia in tutta Europa: quelli che sopravvivono ancora oggi sono solo una piccola parte di quelli realmente edificati.

Il castello aveva funzioni difensive: in caso di attacco nemico, ci si chiudeva tra le sue mura, respingendo gli assalti, finché il nemico non si ritirava perché stanco, oppure perché privo di rifornimenti. Si sceglieva di solito una posizione elevata, in modo che gli assalitori non potessero facilmente raggiungere le mura, oppure, se il castello era in pianura, lo si circondava con un fossato pieno d'acqua.

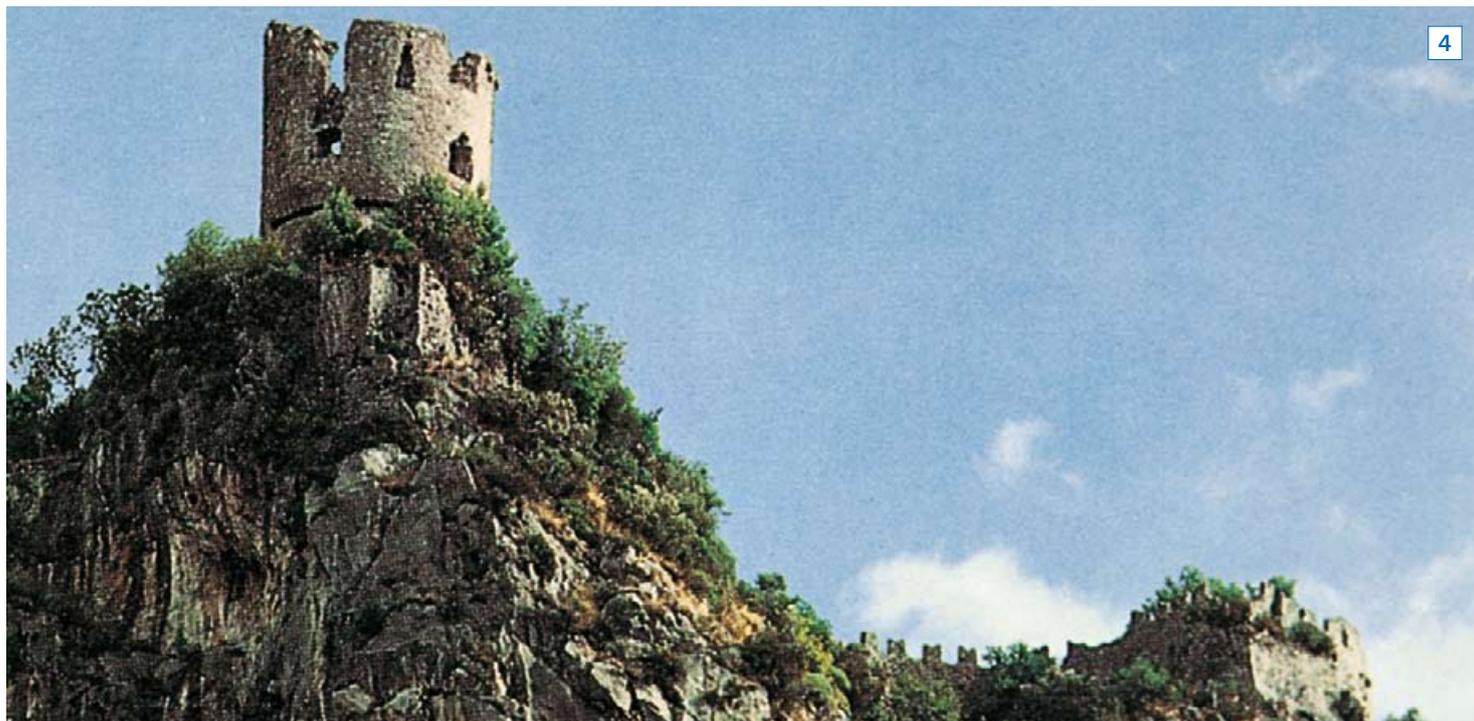
Per poter assediare un castello con qualche speranza di vittoria, era necessario possedere macchine d'assedio, come catapulte che lanciavano grosse pietre per distruggere le mura, torri semoventi per poter raggiungere le mura dall'alto, oppure balestre che lanciavano dardi contro i difensori. Tutti questi marchingegni erano già stati inventati da

greci e romani. A loro volta, i difensori dovevano disporre di frecce e lance in abbondanza, di calderoni d'acqua bollente da rovesciare sugli assalitori, oltre che di molte provviste e di acqua, sufficienti a sostenere lunghi assedi.

Un castello ben difeso non veniva conquistato facilmente: di solito gli assalitori vincevano solo se qualcuno da dentro, un traditore per esempio, apriva le porte di nascosto. I difensori del castello erano: il feudatario, i suoi soldati e gli abitanti del borgo. Tra i soldati c'erano spesso i contadini delle fattorie più ricche, a loro volta vassalli del feudatario, perciò obbligati ad assisterlo in caso di guerra. La costruzione e la manutenzione del castello erano possibili grazie al lavoro dei contadini del feudo, che dovevano fornire al feudatario giornate di lavoro gratuito.



## Come si difende un castello



**4** Una torre di avvistamento posta a difesa dalle incursioni saracene sulla costa pugliese.

**5** Ricostruzione grafica di un castello, con gli elementi di protezione in evidenza.

**a** Ponte levatoio sul fossato.

**b** Saracinesche: per ammassare le truppe pronte per un attacco all'esterno o a intrappolare eventuali assalitori e infine come ulteriore difesa.

**c** Caditoie: fori, posti nel pavimento o sugli elementi sporgenti dei muri esterni, da cui gli assediati potevano tirare frecce e sassi sugli attaccanti.

**d** Merli: ripari in muratura sulla parte superiore della fortificazione, di solito a forma di piccoli parallelepipedi disposti a intervalli regolari per offrire la possibilità al tiratore di esporsi il meno possibile.

**e** Ventiera: pannello di legno che ruota su un perno orizzontale, collocata fra merlo e merlo per riparare meglio il tiratore.

**f** Bertesche: piccole costruzioni in legno di solito sporgenti dal muro fortificato per migliorare la guardia e l'avvistamento.

**g** Cammini di ronda: passerelle in legno costruite circa all'altezza dei merli che servivano alle guardie per vigilare continuando a fare il giro delle mura, per l'appunto, la ronda.

